

Parlare



Glossario per docenti

Introduzione

Questo glossario nasce da una domanda semplice: che parole vengono usate a scuola e che linguaggio viene veicolato in classe?

È uno strumento pensato per insegnanti, educatrici ed educatori, formatrici e formatori che desiderano affrontare temi legati al razzismo e alle discriminazioni, approfondire alcuni contenuti didattici o interrogarsi sul linguaggio che usano in classe. Le parole che scegliamo, gli esempi che utilizziamo e le categorie con cui interpretiamo il mondo possono infatti veicolare rappresentazioni, stereotipi ed esclusioni, anche nei contesti più ordinari dell'insegnamento. Per questo il glossario è pensato come uno strumento utile a chiunque voglia sviluppare uno sguardo più consapevole sulla propria pratica educativa.

Dialogue en Route, intrecciando letteratura e contributi di persone razzializzate, ha sviluppato questo glossario a partire dall'ascolto diretto delle/dei docenti, per rispondere a esigenze concrete emerse nella pratica educativa.

Le parole non sono neutre. Alcune portano con sé una storia complessa e significati stratificati; altre, invece, mancano al nostro vocabolario pur essendo necessarie per comprendere e descrivere la realtà.

Questo glossario non è un manuale, né una trattazione esaustiva del tema. Le voci raccolte rappresentano una selezione ragio-

nata, pensata per rispondere a bisogni concreti della pratica didattica. Inoltre, poiché il linguaggio è una realtà viva e in continua evoluzione, anche questo strumento deve essere inteso come aperto al confronto, alla revisione e all'aggiornamento.

Il glossario può essere utilizzato in due modi. Si possono seguire i percorsi tematici, organizzati in cinque sezioni che accompagnano differenti percorsi didattici, oppure consultare l'indice alfabetico delle voci per approfondire uno specifico termine e trovare il relativo rimando alla sezione e alla pagina corrispondente.

Le cinque sezioni sono:

- 1 Capire il razzismo**
i concetti fondamentali per orientarsi
- 2 Radici storiche**
colonialismo, eredità del passato
- 3 Come si manifesta oggi**
forme contemporanee di discriminazione
- 4 Linguaggio e rappresentazione**
i termini e le immagini che usiamo
- 5 Identità, categorie e denominazioni**
come denominiamo le persone e i gruppi

Indice delle voci

A

● Afrodiscendenza	8
● Africana/Africano	15
● Alterizzazione	10
● Alleata/Alleato	15
● Antisemitismo	10
● Appropriazione culturale	13
● Asiatica/Asiatico	15

B

● Bianca/Bianco	15
● Bianchezza	13
● Blackface	10

C

● Colonialità	8
● Colonialismo	8
● Color blindness	13
● Colorismo	13
● Crimine d'odio	10

D

● Decolonizzazione	8
● Decostruzione	13
● Discorso d'odio	10
● Discriminazione razziale	6
○ Discriminazione diretta	6
○ Discriminazione indiretta	7
○ Discriminazione intersezionale	7
○ Discriminazione strutturale	7

E

● Epistemologie dominanti	8
● Eschimese	15
● Estremismo di destra	8
● Etnia	15
● Eurocentrismo	8

F

● Feticizzazione	13
------------------	----

G

● Gaslighting razziale	10
● Ghettoizzazione	10
● Gruppo dominante	15

I

● Indiana/Indiano	15-16
● Intersezionalità	7
● Islamofobia	10-11

J

● Jenisch	16
-----------	----

L

● Linguaggio discriminatorio	13
------------------------------	----

M

● Marginalizzazione	11
● Microaggressioni	11
● Minoranza etnica	16

N

● Negazionismo	9
● Neocolonialismo	9
● Norma dominante	13

O

● Orientalismo	9
----------------	---

P

● Persona di colore	16
● Persona nera	16
● Persona razzializzata	16
● Posizionalità	13
● Pregiudizio	14
● Privilegio	7
● Profilazione razziale	11

R

● Rappresentazione	14
● Razzializzazione	11
● Razzismo	6
○ Razzismo biologico	6
○ Razzismo culturale	6
○ Razzismo istituzionale	6
○ Razzismo quotidiano	6
○ Razzismo strutturale	6
● Razzismo antisiatiano	11
● Razzismo antimusulmano	12
● Razzismo nei confronti delle persone nere	12
● Razzismo nei confronti di persone jenisch, sinti e/o rom	12
● Restituzione	9
● Rom	16

S

● Sinti	16
● Stereotipo	14
● Straniera/Straniero	16
● Sud Globale	9
● Supremazia bianca	7

T

● Token	12
---------	----

W

● White fragility	12
● White gaze	14
● White savior	12
● Whitewashing	12

1 Capire il razzismo

Concetti fondamentali per orientarsi. Punto di partenza consigliato per qualsiasi percorso didattico sul tema.

● Razzismo

Il razzismo è un sistema di idee, pratiche, strutture e rapporti di potere che classifica e gerarchizza le persone sulla base di caratteristiche reali o presunte, come aspetto fisico, origine, appartenenza etnica, lingua, religione, nazionalità o cultura. Può manifestarsi come ideologia esplicita, ma anche in forme implicite, inconsapevoli, quotidiane, istituzionali o strutturali. Non riguarda soltanto comportamenti individuali ostili, ma anche norme, abitudini, rappresentazioni e pratiche sociali che producono esclusioni, privilegi e disuguaglianze.

VOCE DI RIFERIMENTO

Da qui si diramano le diverse forme di discriminazione descritte nelle sottovoci seguenti.

Razzismo biologico

Forma storica di razzismo basata sull'idea che esistano "razze" umane biologicamente distinte e gerarchizzabili. Queste concezioni sono state scientificamente smentite, ma continuano a influenzare stereotipi e rappresentazioni.

Razzismo culturale

Forma contemporanea di razzismo che non si basa su differenze biologiche, ma su differenze culturali presentate come naturali e immutabili. Attribuisce a gruppi caratteristiche legate a lingua, religione o abitudini per giustificare gerarchie ed esclusioni.

Razzismo quotidiano

L'insieme di comportamenti, parole, atteggiamenti e pratiche che si verificano nella vita di tutti i giorni e che esprimono o riproducono discriminazione. Può manifestarsi in forme esplicite (insulti, esclusioni) o subdole (microaggressioni, stereotipi, battute), spesso

banalizzate, normalizzate e difficili da riconoscere.

Razzismo istituzionale

Si verifica quando leggi, regolamenti, procedure o pratiche di istituzioni (come amministrazione, scuola, sanità, polizia) producono effetti discriminatori nei confronti di determinati gruppi, anche senza intenzionalità esplicita.

Razzismo strutturale

Forma di discriminazione radicata nella società che si manifesta attraverso norme, valori, abitudini e rappresentazioni considerate "normali". Non dipende da singoli individui, ma da meccanismi storicamente costruiti che producono e mantengono disuguaglianze tra gruppi, influenzando l'accesso a risorse, opportunità e diritti.

● Discriminazione razziale

Qualsiasi azione, pratica, norma o comportamento che svantaggia, esclude, umilia, minaccia o mette in pericolo una persona o un gruppo sulla base di caratteristiche reali o presunte come aspetto fisico, origine, cultura, lingua, nome, religione o appartenenza etnica. Non richiede necessariamente un'ideologia razzista esplicita: può avvenire anche attraverso pratiche apparentemente neutre.

FORME SPECIFICHE DI DISCRIMINAZIONE

Discriminazione diretta

Si verifica quando una persona viene trattata in modo meno favorevole rispetto a un'altra in una situazione simile, a causa di caratteristiche reali o presunte come origine etnica, colore della pelle, religione, lingua o cultura. È una forma esplicita di discriminazione, in cui il trattamento differenziato è

direttamente collegato a un fattore discriminatorio.

Discriminazione indiretta

Si verifica quando una regola, una norma o una pratica apparentemente neutra produce effetti svantaggiosi per determinate persone o gruppi. Anche se non intenzionale, questa forma di discriminazione contribuisce a creare o mantenere disuguaglianze.

Discriminazione intersezionale

Si verifica quando una persona subisce discriminazione per più motivi contemporaneamente (ad esempio classe sociale, origine, genere, religione, orientamento sessuale, abilismo). Queste forme non si sommano semplicemente, ma si intrecciano producendo esperienze specifiche e più complesse di esclusione o svantaggio.

Discriminazione strutturale

Forma di discriminazione che non deriva da singoli atti isolati, ma da norme, pratiche, abitudini e valori radicati nella società. Questi meccanismi producono vantaggi per alcuni gruppi e svantaggi per altri, spesso in modo diffuso e non immediatamente visibile.

● Intersezionalità

Concetto e strumento analitico che permette di comprendere come diverse forme di discriminazione (come razzismo, sessismo, omofobia, abilismo, ecc.) si intersecano e si influenzano reciprocamente. Ripreso e polarizzato da Kimberlé Crenshaw, aiuta a leggere le disuguaglianze in modo più completo, riconoscendo che le esperienze delle persone sono complesse e situate.

● Privilegio

Il privilegio è un insieme di vantaggi, spesso invisibili e non riconosciuti, di cui alcune

persone o gruppi beneficiano nella società in base a caratteristiche come il colore della pelle, il genere, la nazionalità o la classe sociale. Il privilegio non riguarda ciò che una persona ha fatto, ma il non dover affrontare determinati ostacoli o discriminazioni che altre persone incontrano quotidianamente.

● Supremazia bianca

Ideologia e sistema di potere che attribuisce superiorità alle persone bianche, giustificando e mantenendo gerarchie e disuguaglianze tra gruppi. Non si manifesta solo in forme esplicite o estremiste, ma anche in pratiche e norme sociali che privilegiano ciò che è associato alla "bianchezza" come standard o norma. Una delle sue espressioni concrete è il privilegio bianco ovvero l'insieme di vantaggi strutturali, spesso invisibili a chi ne beneficia, di cui godono le persone bianche in virtù del colore della pelle, indipendentemente dal merito individuale.

2 Radici storiche

Voci utili per contestualizzare il razzismo nella sua dimensione storica.

● Afrodiscendenza

Il termine afrodiscendenza si riferisce a persone che hanno origini africane, in particolare a coloro che discendono da popolazioni africane deportate e schiavizzate in diverse parti del mondo, spesso nel contesto della tratta transatlantica. Il termine è utilizzato per riconoscere una storia comune e un'esperienza condivisa legata al razzismo e alle sue conseguenze.

● Colonialismo

Il colonialismo è un sistema storico di dominio politico, economico e culturale attraverso cui uno Stato esercita il controllo su altri territori e popolazioni. Ha comportato sfruttamento, imposizione di modelli culturali e costruzione di gerarchie tra gruppi, i cui effetti continuano a influenzare le società contemporanee.

● Colonialità

La colonialità indica la persistenza, nel presente, delle gerarchie e dei rapporti di potere creati dal colonialismo. Anche dopo la fine formale dei sistemi coloniali, queste logiche continuano a influenzare la distribuzione di risorse, il valore attribuito ai saperi e le rappresentazioni delle persone e delle culture.



In classe può essere utile per spiegare perché gli effetti del colonialismo non sono finiti con l'indipendenza delle ex colonie, ma plasmano ancora oggi stereotipi, disuguaglianze e rappresentazioni.

● Decolonizzazione

Il processo attraverso cui si mettono in discussione e si trasformano le eredità del colonialismo nelle istituzioni, nei saperi, nei linguaggi e nelle pratiche sociali. Non

riguarda solo l'indipendenza politica dei territori, ma anche il modo in cui pensiamo, rappresentiamo e organizziamo il mondo, incluso il linguaggio e le categorie attraverso cui descriviamo le persone e le realtà sociali.

● Epistemologie dominanti

Indica il fatto che alcuni modi di produrre conoscenza, in particolare quelli occidentali, sono considerati più validi o universali rispetto ad altri, creando gerarchie tra i saperi. Questo può portare a processi di epistemicidio, cioè alla marginalizzazione, svalutazione o cancellazione di altri sistemi di conoscenza, spesso legati a contesti storici come il colonialismo.



In classe può essere utile per interrogarsi su quali voci e prospettive siano presenti o assenti nei manuali o nei programmi scolastici.

● Estremismo di destra

Ideologia fondata sulla convinzione che gli esseri umani non siano uguali e che le disuguaglianze siano determinate da fattori razziali, etnici o culturali. Rivendica l'omogeneità etnica, rifiuta il pluralismo e i valori della democrazia liberale, e non riconosce i diritti fondamentali come universali. È caratterizzata da un elevato grado di accettazione della violenza come strumento. Vi rientrano anche movimenti che si definiscono "Nuova destra" o "Identitari", la cui idea di spazi etnici e culturali "puri" è incompatibile con i diritti umani e non può essere realizzata senza violenza.

● Eurocentrismo

La tendenza a considerare l'Europa e l'Occidente come centro e punto di riferimento universale. Può portare a marginalizzare

o svalutare altre prospettive e visioni del mondo. È storicamente legato ai rapporti di potere coloniali.



In classe può essere utile per riflettere sulla costruzione dei programmi scolastici e sulla scelta delle fonti.

● Neocolonialismo

Si riferisce a forme contemporanee di controllo e dipendenza economica, politica o culturale tra Stati, che mantengono relazioni di disuguaglianza simili a quelle del colonialismo, anche in assenza di un dominio diretto.

● Negazionismo

Il rifiuto, la minimizzazione o la distorsione di eventi storici documentati, come la Shoah, spesso con l'obiettivo di mettere in discussione responsabilità storiche o sostenere ideologie razziste. Può contribuire a normalizzare il razzismo e a ostacolare il riconoscimento delle ingiustizie passate e delle loro conseguenze nel presente.

● Orientalismo

Concetto elaborato dallo studioso Edward Said per descrivere il modo in cui l'Occidente ha storicamente costruito e rappresentato l'"Oriente" come uno spazio esotico, arretrato e fundamentalmente diverso da sé. Questa rappresentazione non riflette la realtà delle culture e delle popolazioni coinvolte, ma serve a legittimare gerarchie e rapporti di potere. Le sue influenze si ritrovano ancora oggi nella letteratura, nel cinema, nei media e nel linguaggio quotidiano.

● Restituzione

Si riferisce al ritorno di beni culturali, oggetti o patrimoni ai loro legittimi proprietari o

alle comunità di origine. È spesso collegata a contesti coloniali, in cui tali beni sono stati sottratti, e può essere parte di processi più ampi di riconoscimento e riparazione delle ingiustizie storiche. È al centro di dibattiti contemporanei, ad esempio in relazione alla provenienza di beni conservati in collezioni pubbliche e private.

● Sud Globale

Il termine Sud Globale (o Global South) indica Paesi e regioni del mondo storicamente segnati dal colonialismo e da disuguaglianze economiche e politiche a livello globale. Non è una categoria puramente geografica, ma un concetto utilizzato per analizzare relazioni di potere che hanno contribuito a produrre e mantenere tali disuguaglianze, comprese le conseguenze storiche e contemporanee del colonialismo. Viene spesso utilizzato in alternativa a espressioni come "terzo mondo" o "paesi in via di sviluppo", considerate oggi semplificanti o problematiche.

3 Come si manifesta oggi

Voci che descrivono forme concrete e contemporanee di discriminazione. Utili per riconoscere dinamiche presenti nella vita quotidiana, anche scolastica.

● Alterizzazione (othering)

Processo sociale e storico attraverso cui un gruppo o un individuo viene costruito come "Altro" rispetto a un "Noi", attraverso la produzione e la naturalizzazione di differenze considerate significative. L'alterizzazione stabilisce confini simbolici tra gruppi, attribuisce identità e caratteristiche all'"Altro" e può produrre rapporti di inclusione - esclusione e gerarchizzazione.

● Antisemitismo

Forma specifica di razzismo che consiste in atteggiamenti, discorsi o atti di ostilità, discriminazione o violenza nei confronti delle persone ebraiche o percepite come tali. Può manifestarsi attraverso stereotipi, teorie del complotto, negazione o banalizzazione della Shoah, così come attraverso atti di esclusione o violenza.

● Blackface

Pratica in cui persone non nere assumono deliberatamente un aspetto o adottano caratteristiche stereotipate associate alle persone nere, spesso attraverso il trucco, il costume o la rappresentazione di specifici tratti fisici e culturali. Ha origini storiche legate a forme di intrattenimento razziste, in particolare negli Stati Uniti, in cui le persone nere venivano rappresentate in modo caricaturale, ridicolizzate e disumanizzate dalle persone bianche. Pratiche analoghe riguardano altri gruppi razzializzati: il brownface, che consiste nel rappresentare persone con la pelle più scura, in particolare di origine sudasiatica, mediorientale o latinoamericana, e lo yellowface, che consiste nel rappresentare persone dell'Asia orientale attraverso caratteristiche fisiche e culturali stereotipate.

● Crimine d'odio

Reato commesso contro una persona o un gruppo a causa di caratteristiche come

origine etnica, religione, colore della pelle, orientamento sessuale o altre identità. L'elemento centrale è la motivazione discriminatoria, che fa sì che questi atti non colpiscano solo la vittima diretta, ma anche il gruppo a cui è associata.

● Discorso d'odio

Espressioni, scritte o verbali, che incitano all'odio, alla discriminazione o alla violenza contro individui o gruppi sulla base di caratteristiche come origine etnica, religione o colore della pelle. È spesso al centro di dibattiti legati alla libertà di espressione, che è un diritto fondamentale ma non assoluto.

● Gaslighting razziale

Forma di manipolazione in cui le esperienze di razzismo vissute da una persona vengono negate, minimizzate o messe in dubbio, portandola a dubitare della propria percezione.

↙ In classe può essere utile per parlare di come le esperienze di discriminazione vengono spesso invalidate.

● Ghettoizzazione

Il processo attraverso cui determinati gruppi sociali vengono concentrati o confinati in specifici spazi geografici o sociali, spesso caratterizzati da minori risorse, opportunità e servizi. Contribuisce a rafforzare isolamento, disuguaglianze e difficoltà di accesso alla vita sociale, economica e culturale.

● Islamofobia

Indica l'insieme di pregiudizi, stereotipi, ostilità, discriminazioni e pratiche di esclusione rivolte contro persone musulmane o percepite come tali, nonché contro ciò che viene associato all'Islam. Il termine è tuttavia discusso e, in alcuni contesti, si preferisce

parlare di razzismo antimusulmano, poiché "islamofobia" può essere interpretata come paura o avversione verso una religione e rischia quindi di spostare l'attenzione dalle persone e dai processi di razzializzazione che le colpiscono.

● Marginalizzazione

Il processo attraverso cui individui o gruppi vengono progressivamente esclusi o relegati ai margini della società, con accesso limitato a risorse, diritti, opportunità e spazi di partecipazione. Non riguarda singoli episodi, ma una condizione che si costruisce nel tempo attraverso dinamiche sociali, economiche e istituzionali.

● Microaggressioni

Comportamenti, commenti o atteggiamenti quotidiani, spesso sottili o involontari, che comunicano messaggi offensivi o discriminatori nei confronti di persone appartenenti a gruppi razzializzati. Il termine è oggetto di dibattito in quanto il prefisso "micro" rischia di essere fuorviante. È importante sottolineare che tale prefisso non si riferisce né alla gravità dell'impatto né all'entità dell'aggressione, quanto al modo subdolo e al livello in cui essa avviene ovvero quello delle interazioni interpersonali e quotidiane, rendendo tali aggressioni difficili da dimostrare e talvolta identificare.

↙ In classe può essere utile per aprire una discussione su episodi apparentemente "minori", sistematicamente banalizzati che hanno invece un impatto reale su chi li subisce.

● Profilazione razziale

Pratica in cui persone vengono fermate, controllate o sorvegliate dalle autorità sulla base di caratteristiche visibili percepite

come indicative di un'appartenenza etnica o religiosa, come l'aspetto fisico, il colore della pelle, o l'abbigliamento associato a una determinata origine o religione, anziché sulla base di comportamenti o sospetti concreti. È discriminatoria e può contribuire a rafforzare stereotipi, compromettere la fiducia nelle istituzioni ed è spesso sintomo di razzismo istituzionale.

● Razzializzazione

Processo sociale attraverso cui persone o gruppi vengono categorizzati, stereotipati e gerarchizzati sulla base di caratteristiche fisiche, culturali o comportamentali reali o presunte. Il termine è usato per sottolineare il costruito sociale di "razza". Razzismo e razzializzazione non possono essere scissi perché la razzializzazione implica la distribuzione del potere e quindi l'esercizio del dominio. Da non confondere con il termine "xenofobia": la costruzione di individui o gruppi come "stranieri" o estranei rispetto a un "Noi" e la conseguente diffidenza, ostilità o esclusione. I due fenomeni possono intrecciarsi solo quando l'idea di "straniero" viene associata a categorie razziali.

● Razzismo antis asiatico

Forma di razzismo rivolta contro persone di origine asiatica o percepite come tali, indipendentemente dalla loro effettiva provenienza geografica o culturale. Si manifesta attraverso stereotipi, discriminazioni e violenze, spesso radicate in rappresentazioni storiche che costruiscono queste persone alternativamente come "esotiche" o come una minaccia economica e culturale. È una forma di razzismo spesso sottovalutata, in parte resa invisibile dallo stereotipo della "minoranza modello": l'idea, anch'essa razzista, che le persone asiatiche siano naturalmente laboriose e di successo e che quindi non subiscano discriminazione.

● Razzismo antimusulmano

Forma di razzismo che si manifesta attraverso ostilità, discriminazione o violenza nei confronti delle persone musulmane o percepite come tali. Si basa su stereotipi e rappresentazioni negative e implica un processo di razzializzazione, in cui l'appartenenza religiosa viene trattata come una caratteristica fissa e immutabile.

● Razzismo nei confronti delle persone nere

Forma specifica di razzismo rivolta contro le persone di origine africana o afrodiscendenti. Si fonda su stereotipi storici legati al colonialismo e alla schiavitù e si manifesta attraverso discriminazioni, esclusione e disumanizzazione, sia a livello individuale sia strutturale.

● Razzismo nei confronti di persone jenisch, sinti e/o rom

Forma specifica di razzismo rivolta contro rom, sinti, jenisch, spesso accomunati erroneamente sotto l'etichetta di "nomadi". Hanno identità, storie e caratteristiche proprie e non tutte le persone che ne fanno parte conducono una vita itinerante, che non costituisce un'appartenenza etnica. Questo tipo di razzismo si manifesta attraverso stereotipi persistenti, discriminazione, esclusione sociale, denigrazione della cultura e del modo di vita e pratiche istituzionali che producono svantaggi strutturali. Ancora oggi questo fenomeno è spesso definito con il termine "antiziganismo", che tuttavia è frequentemente rifiutato e oggetto di dibattito, poiché la sua radice etimologica richiama denominazioni esterne e stigmatizzanti (la cosiddetta "Z-word", o in italiano "parola con la Z"). Per questo motivo, molte persone e organizzazioni preferiscono parlare di razzismo nei confronti di rom, sinti e jenisch.

● Token

Termine che indica una persona appartenente a un gruppo minoritario o razzializzato inserita in un contesto (lavorativo, mediatico, istituzionale) principalmente per dare un'apparenza di diversità e inclusione, senza che ciò corrisponda a un cambiamento reale nelle strutture di potere. La persona "token" viene spesso trattata come rappresentante dell'intero gruppo di appartenenza e la sua

presenza fisica può essere utilizzata per evitare accuse di discriminazione, senza che le venga necessariamente riconosciuta una reale voce o capacità decisionale.

● White fragility

La "fragilità bianca" è un termine coniato da Robin DiAngelo per indicare le reazioni difensive che le persone bianche possono avere di fronte a discussioni su razzismo, disuguaglianze razziali o privilegi. Può manifestarsi attraverso disagio, negazione, evitamento o risentimento, ad esempio quando una persona razzializzata fa notare un atteggiamento razzista a una persona bianca. È una dinamica sociale, non una condizione clinica individuale, che può rendere più difficile il confronto sul razzismo e l'assunzione di responsabilità personale.

● White savior

Espressione (in italiano "salvatore/salvatrice bianco/a") che descrive l'atteggiamento di una persona bianca che si pone al centro della lotta contro il razzismo, agendo o parlando "per conto" di persone razzializzate invece che al loro fianco — o lasciando loro lo spazio per farlo in prima persona. Spesso motivato da un desiderio di riconoscimento personale più che da un reale impegno per il cambiamento, questo atteggiamento finisce per riprodurre le stesse dinamiche di potere che dichiara di voler contrastare.

● Whitewashing

Pratica di rappresentare personaggi storici o immaginari appartenenti a gruppi razzializzati con attori o attrici bianchi/e, spesso giustificata da ragioni commerciali o di presunta "accessibilità" per il pubblico dominante. Contribuisce a rendere invisibili le esperienze e le storie di gruppi già sotto-rappresentati, rafforzando la norma bianca come standard implicito della rappresentazione culturale.

4

Linguaggio e rappresentazione

Voci sul modo in cui le parole e le immagini costruiscono percezioni e identità. Utili per attività sull'analisi dei media, dei testi scolastici e del linguaggio quotidiano.

● Appropriazione culturale

L'adozione o l'utilizzo di elementi culturali (come simboli, pratiche, abbigliamento o espressioni artistiche) da parte di persone o gruppi che non ne fanno parte. Tali elementi sono estrapolati dal loro contesto originario e privati del loro significato per essere commercializzati e a fini di profitto senza riconoscimento, comprensione o rispetto per la cultura d'origine. Questo avviene, spesso all'interno di rapporti di potere diseguali e a vantaggio di un gruppo socialmente e storicamente dominante.



In classe può essere uno spunto per discutere il confine tra apprezzamento culturale e appropriazione.

● Bianchezza (whiteness)

Costruzione sociale e storica della categoria del "bianco" e la posizione sociale associata alla bianchezza all'interno di specifici rapporti razziali di potere. La bianchezza comprende norme, rappresentazioni, pratiche e forme di appartenenza attraverso cui ciò che è considerato "bianco" può essere assunto come normale, neutro o universale, mentre altre identità non bianche vengono costruite come "altre". È una posizione relazionale e storicamente mutevole.

● Color blindness

La "cecità al colore" è l'idea secondo cui ignorare le differenze di origine o colore della pelle permetterebbe di trattare tutte le persone allo stesso modo. In realtà, questo approccio può contribuire a invisibilizzare le disuguaglianze e le esperienze di discriminazione.

● Colorismo

Sistema di gerarchie e discriminazioni basato sulla tonalità della pelle che attribuisce

maggiore valore, bellezza, rispettabilità o accesso a risorse e opportunità alle persone con pelle più chiara rispetto a quelle con pelle più scura. Il colorismo è storicamente intrecciato al razzismo e alle gerarchie razziali prodotte dal colonialismo, dalla schiavitù e dalla supremazia bianca.

● Decostruzione

Approccio critico che analizza come categorie e significati apparentemente naturali o universali siano stati costruiti storicamente e socialmente, mostrando come siano il prodotto di specifici contesti storici e rapporti di potere.

● Feticizzazione

Il processo attraverso cui persone appartenenti a gruppi razzializzati vengono ridotte a oggetti di desiderio o di curiosità, definite esclusivamente attraverso caratteristiche fisiche o culturali percepite come "esotiche". La feticizzazione appare spesso come un'attenzione positiva, ma si fonda su stereotipi e nega la complessità e l'individualità delle persone.

● Linguaggio discriminatorio

Parole, espressioni o modalità di comunicazione che contribuiscono a rafforzare stereotipi, esclusioni o gerarchie tra gruppi, anche quando usate senza intenzione offensiva.

● Norma dominante

L'insieme di caratteristiche, valori e comportamenti considerati "normali" in una società. Spesso questa norma non è esplicitata e coincide con il gruppo dominante, contribuendo a invisibilizzarne i privilegi e a definire come "diverso" ciò che non vi rientra.

● Posizionalità

Concetto che indica la posizione sociale, storica e materiale che una persona occupa →

all'interno di rapporti di potere, influenzata da fattori quali origini, genere, classe sociale, cittadinanza, nazionalità e altre dimensioni sociali. La posizionalità condiziona il modo in cui una persona viene percepita e interpreta la realtà. Il concetto permette di interrogare come la propria collocazione all'interno delle gerarchie razziali influenzi l'esperienza e la produzione del sapere, mettendo in discussione l'idea di un punto di vista neutrale e universale.

● **Pregiudizio**

Un'opinione o un giudizio formulato su una persona o un gruppo senza una conoscenza diretta o approfondita. Quando è negativo può portare a discriminazione ed esclusione ma anche quando è positivo può essere problematico perché generalizza, crea aspettative e contribuisce a riprodurre stereotipi.

● **Rappresentazione**

Costruzione sociale attraverso cui persone e gruppi di persone vengono descritti, raffigurati e interpretati tramite i media. Le rappresentazioni non sono mai neutre, perché riflettono scelte, punti di vista e contesti culturali. Esse contribuiscono a dare significato alla realtà e possono influenzare il modo in cui individui e gruppi vengono percepiti nella società.

La rappresentazione ha inoltre un ruolo importante nella costruzione del senso di appartenenza: vedere persone con storie e origini diverse rappresentate come parte integrante di un paese permette, in particolare alle seconde e terze generazioni, di riconoscersi nello spazio pubblico e di sentirsi pienamente parte del Paese in cui sono nate e cresciute.

● **White gaze**

Il termine white gaze (in italiano "sguardo bianco") è un concetto che indica la tendenza a considerare la cultura, i valori e l'esperienza delle persone bianche come la norma. Il termine, riconducibile alle riflessioni di W.E.B. Du Bois e reso popolare da Toni Morrison, evidenzia come lo sguardo non sia mai neutrale, ma sia legato a rapporti di potere. Di conseguenza, opere artistiche, racconti e rappresentazioni della realtà vengono spesso costruiti a partire dal punto di vista della cultura dominante bianca e

pensati per un pubblico immaginato come bianco. Le rappresentazioni prodotte attraverso questa prospettiva contribuiscono a costruire e consolidare immaginari, stereotipi e gerarchie razziali.

● **Stereotipo**

Una rappresentazione semplificata e generalizzata di un gruppo di persone, che attribuisce loro caratteristiche considerate tipiche, spesso senza tener conto delle differenze individuali. Gli stereotipi possono contribuire a creare o rafforzare pregiudizi e discriminazioni.

↘ In classe può servire da punto di partenza per attività di analisi critica dei media e della pubblicità.

5 **Identità, categorie e denominazioni**

Voci che riguardano le parole con cui vengono designate le persone e i gruppi. Utili per riflettere sul linguaggio che usiamo e sulle sue implicazioni, ricordando che è fondamentale orientarsi sempre a come le persone desiderano essere definite e chiamate, nel rispetto della loro identità e autodeterminazione.

● **Africana/Africano**

Si riferisce a una persona originaria del continente africano o con cittadinanza di uno dei suoi Stati. Può risultare problematico quando viene usato in modo generalizzante, ignorando la varietà di Paesi, lingue e culture presenti nel continente, oppure per definire persone unicamente in base all'aspetto. La stessa attenzione vale per altri termini geografici ampi come Asiatica/Asiatico, o denominazioni di gruppo come Persona Rom: in tutti questi casi il rischio è appiattire realtà interne molto eterogenee.

● **Alleata/Alleato**

Indica una persona che, pur non appartenendo a un determinato gruppo oggetto di discriminazione, sostiene attivamente la lotta contro le disuguaglianze che lo riguardano. Il termine è diffuso in contesti attivisti. Perché usarla con cura: il concetto è positivo, ma è oggetto di discussione su cosa significhi "essere alleato/a" in pratica, e sul rischio che si riduca a un'identità senza azione concreta.

● **Asiatica/Asiatico**

Si riferisce a una persona originaria del continente asiatico. Il termine può risultare problematico quando viene usato in modo generalizzante, ignorando la grande diversità di Paesi, lingue, culture, storie e identità presenti nel continente. È inoltre importante distinguere tra le diverse regioni dell'Asia, come l'Asia orientale e sud-orientale e l'Asia meridionale, poiché le persone ricondotte a queste diverse origini possono essere esposte a forme specifiche e differenti di razzismo e discriminazione, come il colorismo o il razzismo antimusulmano. Usato in modo generalizzante, il termine rischia quindi di appiattire realtà interne molto eterogenee.

● **Bianca/Bianco**

L'espressione non indica solo una caratteristica fisica, ma una posizione sociale all'interno del sistema del razzismo. Essere percepiti come bianchi e bianche comporta generalmente l'accesso a privilegi e vantaggi strutturali, spesso invisibili per chi ne beneficia.

● **Eschimese**

Termine storicamente utilizzato per riferirsi ai popoli indigeni delle regioni artiche del Nord America e della Groenlandia. Oggi è considerato inappropriato o superato in molti contesti, poiché non riflette le denominazioni utilizzate dalle comunità stesse. Sono generalmente preferiti termini più specifici come Inuit o Yupik.

● **Etnia**

Si riferisce a un gruppo di persone che condividono elementi culturali, linguistici, storici o sociali, quali tradizioni, lingua, religione o origine comune. A differenza del concetto di "razza", l'etnia non si fonda su caratteristiche biologiche. Viene talvolta usata in modo riduttivo, attribuendo caratteristiche uniformi a gruppi che presentano in realtà una grande eterogeneità.

● **Gruppo dominante**

Gruppo che, in un determinato contesto storico e sociale, dispone di maggiore potere e influenza nel definire norme, valori e criteri di appartenenza. Non coincide necessariamente con la maggioranza numerica, poiché anche un gruppo numericamente minoritario può occupare una posizione dominante di potere.

● **Indiana/Indiano**

Si riferisce formalmente a una persona originaria dell'India o con cittadinanza indiana. Viene tuttavia usato anche in modo più →

ampio e impreciso. Storicamente, il termine è stato usato per riferirsi ai popoli indigeni delle Americhe, a partire da una denominazione errata introdotta nel contesto coloniale.

● **Jenisch**

Il termine “Jenisch” designa un gruppo etnico storicamente originario dell’Europa occidentale e centrale. Ancora oggi persiste la convinzione, errata, che le persone Jenisch siano immigrate da qualche parte come gruppo itinerante. La grande maggioranza delle persone Jenisch in Svizzera proviene da famiglie radicate nel paese da generazioni.

● **Minoranza etnica**

Gruppo di persone che, all’interno di una società, si distingue per caratteristiche culturali, linguistiche, religiose o storiche e si trova in una posizione di minoranza, non solo numerica ma anche di minor potere. Il termine può essere utile in alcuni contesti, ma tende a rappresentare il gruppo come omogeneo senza rifletterne la diversità interna.

● **Persona di colore**

Espressione diffusa in alcuni contesti ma considerata problematica in quanto crea un’opposizione implicita rispetto a una presunta “non colorazione” delle persone bianche. Il termine è storicamente legato ai sistemi di segregazione razziale, in particolare negli Stati Uniti e in Sudafrica, dove veniva utilizzato per classificare e separare le persone in base alla “razza” (“colored person”). Per questo si preferiscono termini più specifici, come persona razzializzata, persona nera o le denominazioni legate all’origine o all’appartenenza concreta della persona.

● **Persona nera**

Forma di designazione usata per indicare persone di origine africana o afrodiscendenti. Non si riferisce semplicemente al colore della pelle, ma a una posizione sociale e a un’esperienza condivisa legata al razzismo. Viene anche scritto con la lettera “n” in maiuscolo al fine di sottolineare il valore politico e identitario del termine “Nero”.

● **Persona razzializzata**

Persona che vive un processo sociale di alterizzazione e discriminazione sulla base di

caratteristiche attribuite socialmente come “razziali”, quali l’aspetto fisico, il colore della pelle o la cultura, in una società in cui il gruppo dominante è socialmente identificato come bianco.

● **Rom**

Il termine “Rom” designa un gruppo etnico originario del subcontinente indiano. È anche utilizzato, in particolare dall’Unione internazionale romaní, come denominazione collettiva per diversi gruppi e comunità che condividono origini storiche e legami linguistici, pur avendo sviluppato identità, tradizioni e denominazioni proprie.

● **Straniera/Straniero**

Indica formalmente una persona che non possiede la cittadinanza del Paese in cui si trova. Viene tuttavia impiegato impropriamente anche per riferirsi a persone percepite come “non appartenenti” al contesto nazionale, indipendentemente dalla loro cittadinanza o dalla durata della loro permanenza.

● **Sinti**

Gruppo etnico con una propria identità, storia e tradizione, presente in Europa centrale e occidentale da secoli. Pur condividendo con le comunità Rom alcune origini storiche e linguistiche, Sinti e Rom non vanno considerati come un’unica comunità. Le denominazioni variano a seconda dei contesti geografici e linguistici: nella Svizzera tedesca e italiana si utilizza prevalentemente Sinti mentre nelle regioni francofone si utilizza Manouches.

Dal glossario alla realtà

I termini raccolti in questo glossario non sono concetti astratti, ma strumenti per leggere e comprendere la realtà che ci circonda. Dare un nome a determinate dinamiche permette di riconoscerle, analizzarle criticamente e discuterle con maggiore consapevolezza. Gli esempi che seguono, tratti dal contesto ticinese e svizzero, mostrano come i concetti presentati nel glossario possano aiutare a interpretare fenomeni concreti e spesso interconnessi. Possono costituire un punto di partenza per il dialogo, il confronto e la riflessione critica in classe.

Esempio 1

Le Processioni storiche di Mendrisio (2024-2025)

Le Processioni storiche di Mendrisio sono state al centro di un dibattito relativo alla rappresentazione dei cosiddetti “mori”, figure tradizionalmente interpretate da persone bianche con il volto dipinto di nero. Il dibattito ha coinvolto associazioni afrodiscendenti, media e responsabili della manifestazione. Questo caso aiuta a comprendere il concetto di **blackface**, una pratica che affonda le proprie radici nella storia **coloniale** e nelle rappresentazioni stereotipate delle persone nere. La questione non riguarda soltanto il trucco, ma più in generale il tema della **rap-presentazione**: chi ha il potere di raccontare e rappresentare un gruppo e in che modo lo fa. Il caso permette inoltre di riflettere sugli effetti contemporanei del **colonialismo** e della **colonialità**, ossia sul modo in cui immagini e gerarchie costruite nel passato continuano a influenzare il presente. Il dibattito mostra anche come la **norma dominante** possa considerare alcune rappresentazioni accettabili fino a quando le persone direttamente coinvolte non ne mettono in discussione il significato.

Esempio 2

“La chinoise du Président” (2023)

Nel 2023, la sezione del PLR della Gruyère ha organizzato una cena a base di fondue chinoise, durante la quale i membri del comitato si sono travestiti in **yellowface**. Martine Brunschwig Graf, già presidente della Commissione federale contro il razzismo, ha

definito il costume razzista, sottolineando come riproducesse cliché e pregiudizi da tempo denunciati dalle persone interessate. Questo caso permette di comprendere il concetto di **yellowface**, attraverso il quale persone non asiatiche rappresentano persone asiatiche mediante caratteristiche fisiche, costumi e comportamenti stereotipati. Invita inoltre a riflettere sulla **rappresentazione** e sul **white gaze**: chi ha il potere di definire l’immagine di un gruppo e da quale prospettiva? Lo slogan “My culture is not your costume” (“La mia cultura non è il tuo travestimento”, nato nel contesto delle campagne contro l’**appropriazione culturale** e i costumi basati su stereotipi razzisti) mette in discussione l’uso di elementi culturali come semplici costumi o forme di intrattenimento. Il caso permette infine di distinguere tra intenzione e impatto: anche quando un travestimento viene presentato come scherzo può contribuire a riprodurre stereotipi e forme di **alterizzazione** nei confronti delle persone rappresentate.

Esempio 3

Divieto del burkini nelle piscine pubbliche di Ginevra (2026)

Nel 2026, il Canton Ginevra ha adottato una legge che stabilisce quali costumi possono essere indossati nelle piscine pubbliche, escludendo di fatto il burkini. La misura ha suscitato un dibattito sulla libertà di scelta, sulla religione e sull’uguaglianza di genere. Questo esempio può essere letto attraverso il concetto di **intersezionalità**, →

che permette di analizzare come diverse dimensioni sociali, in questo caso il genere e la religione possano intrecciarsi con processi di **razzizzazione**. Queste dimensioni non agiscono separatamente, ma producono un'esperienza specifica di discriminazione che non sarebbe pienamente comprensibile considerandole una alla volta. Il caso permette anche di parlare di **white savior**, quando il burkini viene rappresentato come un simbolo dell'oppressione delle donne musulmane e la sua rimozione imposta dall'esterno viene paradossalmente presentata come una forma di emancipazione o "liberazione".

Esempio 4 Accesso rifiutato a un campeggio (2019)

Nel 2019, nel Canton Vaud, una gerente di un campeggio rifiutò l'accesso a due fratelli nonostante avessero una prenotazione, perché li riteneva appartenenti alla comunità dei "gens du voyage". La Commissione federale contro il razzismo ha classificato il caso come razzismo nei confronti di persone Rom, Sinti/Manouches e Jenisch e la persona fu condannata per discriminazione razziale. Il caso mostra come uno **stereotipo** e un **pregiudizio** associati a un gruppo possano tradursi in una forma concreta di **discriminazione** ed esclusione. L'appartenenza reale o presunta a un gruppo diventa infatti il motivo per negare l'accesso a un servizio. Il caso permette inoltre di riflettere sul **privilegio**: alcune categorie di persone possono accedere a un campeggio o ad altri servizi senza dover considerare la possibilità che la propria appartenenza (reale o percepita) diventi un motivo di rifiuto.

Esempio 5 Il caso Mohamed Wa Baile (2024)

Nel 2024 la Corte europea dei diritti dell'uomo ha condannato la Svizzera nel caso di Mohamed Wa Baile, cittadino svizzero fermato dalla polizia alla stazione centrale di Zurigo. La Corte ha ritenuto che le autorità svizzere non avessero esaminato adeguatamente la dimensione discriminatoria dell'intervento. Questo caso aiuta a comprendere il concetto di **profilazione razziale**: una situazione nella quale una persona viene considerata più sospetta di altre sulla base dell'aspetto

fisico, del colore della pelle o dell'origine attribuita. La vicenda mostra anche come il **razzismo** possa manifestarsi non soltanto nelle relazioni individuali, ma attraverso istituzioni e procedure, avvicinandosi ai concetti di **razzismo istituzionale** e **discriminazione strutturale**. Il caso permette inoltre di riflettere sul ruolo del **privilegio**, cioè sul fatto che alcune persone possono attraversare gli spazi pubblici senza essere sistematicamente percepite come sospette.

Esempio 6 Il dibattito sulla diversità nei media svizzeri

Negli ultimi anni giornaliste, giornalisti, artiste e artisti razzializzati hanno denunciato la loro scarsa presenza nei ruoli di esperti, protagonisti e figure autorevoli nei media svizzeri. Questo esempio aiuta a comprendere il concetto di **rappresentazione**, cioè il modo in cui persone e gruppi vengono resi visibili o invisibili nello spazio pubblico. Quando alcune categorie di persone compaiono raramente oppure vengono mostrate principalmente in relazione a migrazione, criminalità o problemi sociali, si rischia di rafforzare stereotipi e processi di **marginalizzazione**. Il caso può essere letto anche attraverso i concetti di **token**, quando una singola persona viene utilizzata per dare un'apparenza di diversità, e di **whitewashing**, quando la prospettiva dominante continua a occupare quasi tutto lo spazio della narrazione.

Esempio 7 Campagne umanitarie svizzere in Africa

Negli ultimi anni sono emerse critiche verso alcune campagne di cooperazione internazionale che rappresentano persone africane e/o afrodiscendenti principalmente come vittime passive e persone occidentali come protagonisti del cambiamento. Questo caso permette di comprendere il concetto di **white savior**. Il problema non è la solidarietà internazionale, bensì una narrazione che tende a mettere al centro chi aiuta e a relegare sullo sfondo chi riceve aiuto. Queste rappresentazioni possono riprodurre logiche ereditate dal **colonialismo** e dalla **colonialità**, rafforzando l'idea che le soluzioni arrivino sempre dall'Occidente e che le persone del **Sud Globale** abbiano un ruolo passivo. Il caso offre inoltre uno spunto

per riflettere criticamente sulla **rappresentazione** e sul **privilegio**.

Esempio 8 I programmi scolastici e i manuali di storia

Nei programmi scolastici svizzeri gran parte del tempo è dedicata alla storia europea, mentre altre regioni del mondo ricevono spesso un'attenzione minore. Questo esempio aiuta a comprendere il concetto di **eurocentrismo**, cioè la tendenza a considerare l'Europa come principale punto di riferimento per interpretare la storia e il mondo. Ciò non significa che la storia europea non debba essere studiata, bensì che altre prospettive rischiano di diventare invisibili. Il caso si collega direttamente alle **epistemologie dominanti**, che attribuiscono maggiore valore ad alcuni saperi rispetto ad altri, e al concetto di **orientalismo**, che storicamente ha costruito immagini semplificate e stereotipate delle società non occidentali.

Esempio 9 Il manifesto "delle pecore" dell'UDC (2007)

Uno dei casi più noti nella storia politica svizzera recente è il manifesto dell'UDC che mostrava una pecora bianca mentre espelleva una pecora nera dalla bandiera svizzera. Questo esempio aiuta a comprendere il concetto di **stereotipo**, poiché un gruppo molto eterogeneo di persone viene associato a una caratteristica negativa e rappresentato come una minaccia collettiva. Attraverso immagini semplici e immediatamente riconoscibili, gli stereotipi possono alimentare **pregiudizi**, favorire forme di **razzismo culturale** e contribuire alla diffusione di **discorsi d'odio**. Il caso mostra inoltre l'importanza della **rappresentazione**, poiché le immagini influenzano il modo in cui la società percepisce determinati gruppi.

Bibliografia

- Antirazzismo.com. (2025, maggio). Glossario antirazzista: Tutti i termini da conoscere da A a Z. Antirazzismo.com. www.antirazzismo.com
- Blick. (2023, 31 marzo). Le comité du PLR grüerien se déguise "en Asiatique" et fait polémique. www.blick.ch/fr/suisse/comportement-raciste-le-comite-du-plr-gruerien-se-deguise-en-asiatique-et-fait-polemique-id18448057.html
- Collectif Afro Swiss. (2016, 7 novembre). Post tenebras... Helvetas: Communiqué de presse. www.collectifafroswiss.wordpress.com/2016/11/07/post-tenebras-helvetas/
- Commissione federale contro il razzismo (CFR). (2023, 19 giugno). CFR – Razzismo e diversità della società: come sono tematizzati negli strumenti didattici? Confederazione Svizzera. www.admin.ch/it/nsb?id=95785
- Commissione federale contro il razzismo (CFR). (2007). Politwerbung mit «Schäffchenplakat» 2 (Caso 2007-065N). Confederazione Svizzera. www.ekr.admin.ch/dienstleistungen/d524/2007-065N.html
- Comune di Bologna. (s.d.). Allegato A: Glossario del Piano d'azione locale del Comune di Bologna per una città antirazzista e interculturale. Per la promozione dell'intercultura, la prevenzione e il contrasto al razzismo, alle discriminazioni su base razziale, etnica e religiosa e ai crimini d'odio. Comune di Bologna.
- Comunità di lavoro interreligiosa in Svizzera IRAS COTIS. (2024). Glossario lotta al razzismo. Progetto "Dialogue en Route" Ticino. IRAS COTIS. www.enroute.ch
- Curatorial Research Centre. (2021, 18 agosto). Decolonising glossary: A working document attempting to identify and understand the different ways and places in which decolonising work is taking place. Curatorial Research Centre. www.curatorialresearch.com
- El-Maawi, R., Owzar, M., & Bur, T. (2026). Glossar für eine rassismussensible Sprache (aggiornamento 2024). No to Racism. www.notoracism.ch
- European Commission against Racism and Intolerance (ECRI). (s.d.). ECRI glossary. Council of Europe. www.coe.int/en/web/european-commission-against-racism-and-intolerance/ecri-glossary
- Humanrights.ch. (2007, 11 settembre). Elections: Les étrangers instrumentalisés. www.humanrights.ch/fr/recherche/le-mouton-noir-de-la-lutte-contre-le-racisme-fr
- Joachim, T., & Schönhagen, P. (2011). Ethnic minorities in the mass media: How migrants perceive their representation in Swiss public television. *Journal of International Migration and Integration*, 12(4), 411–428.
- fredi.hepvs.ch/documents/303929/files/Treibe_Sch_nhagen_2011_Ethnic_Minorities_in_the_Mass_Media.pdf
- La Regione. (2025, 21 gennaio). Blackface alle Processioni storiche? 'No, tradizione'. www.laregione.ch/cantone/mendrisiotto/1810802/black-tradizione-face-mori-fondazione
- Le Temps. (2016, 7 novembre). La campagne d'Helvetas blesse et dérange. www.letemps.ch/opinions/campagne-dhelvetas-blesse-derange
- RSI Info. (2024, 2 febbraio). A Mendrisio "mori" senza trucco. www.rsi.ch/info/ticino-grigioni-e-insubria/A-Mendrisio-%E2%80%9Cmori%E2%80%9D-senza-trucco--2064767.html
- Servizio per la lotta al razzismo (SLR). (s.d.). Glossario: Definizioni di base. Dipartimento federale dell'interno, Confederazione Svizzera. www.frb.admin.ch/it/glossario
- UNESCO. (2024). Unmasking racism: Guidelines for educational materials. www.doi.org/10.54675/CERT4185
- Wa Baile, M., Dankwa, S. O., Naguib, T., Purtschert, P., & Schilliger, S. (A cura di). (2019). Racial profiling: Struktureller Rassismus und antirassistischer Widerstand. transcript Verlag. www.doi.org/10.14361/9783839441459

Razzismo in generale



Razzismo antimusulmano



Razzismo antiasiatico



Razzismo nei confronti di
persone jenisch, sinti e/o rom



Razzismo nei confronti
delle persone nere



Antisemitismo



Attori pubblici in Ticino e CH



**DIALOGUE
EN ROUTE**



un progetto di

**IRAS
COTIS**

Con il sostegno di



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Servizio per la lotta al razzismo SLR

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

SWISSLOS